MASSA - Una polemica accesa investe la città

Le speculazioni della Coldiretti sulla questione degli espropri

Una controversia fra i proprietari dei terreni inseriti nei piani di edilizia popolare e i cooperatori che ne devono prendere possesso - L'amministrazione comunale tenta di agevolare una soluzione positiva - Dubbi sulla legittimità delle rivendicazioni della organizzazione contadina - Una linea unitaria da cui partire per una politica della casa

Dal nostro inviato

MASSA, 31.

Quale soluzione avrà la questione degli espropri a Massa? Il dubbio, che mette grande animazione in tutta la città, non ha avuto per ora uno sbocco pratico e la situazione, gravata di incertezze, rimane pesante, soprattutto per i protagonisti diretti della vicenda, da una parte i cooperatori, dall'altra i coltivatori.

La controversia, sorta tra coloro che devono prendere possesso di alcuni terreni secondo la legge 865, e quelli che invece, possedendo il terreno, non vogliono cedere i loro appezzamenti, ha radici ben più profonde della semplice schermaglia tra le parti, che, domenica scorsa, ha raggiunto momenti drammatici.

Nel momento in cui gli aderenti ad una cooperativa stavano effettuando la simbolica occupazione dei terreni, secondo le modalità per la costruzione delle abitazioni inerenti i Piani di Edilizia Popolare, una folla di proprietari ha impedito, usando anche la forza, l'effettuazione dell'atto formale.

Per capire a fondo le motivazioni che hanno spinto i proprietari a compiere il loro gesto, bisogna fare riferimento alla complessa storia dell'intera vicenda.

La designazione delle aree del PEEP venne affrontata nel lontano 1968 dall'allora amministrazione comunale di centro-sinistra.

L'individuazione dei terreni (ai «Poggi», a Camponelli e in via Romana), secondo la legge numero 865, non fu però accompagnata dalla designazione definitiva alle Cooperative ed ai consorzi che ne avevano fatto richiesta per mancanza di finanziamenti.

La successiva legge numero 166, snellendo la procedura per i sovvenzionamenti, ha permesso alla Regione di emettere numerosi decreti di esproprio che assegnavano definitivamente i terreni alle cooperative, a consorzi, all'IACP e ad una impresa privata.

Tali decreti sono però suscettibili di scadenza se l'ente interessato non inizia i lavori di costruzione entro i termini fissati dalla legge.

Per i cooperatori delle ACLI la «presa di possesso» ai «Poggi», impedita dai coltivatori, deve avvenire entro il 29 febbraio.

In precedenza è stato il Sindaco, compagno Silvio Tongiani, ad intervenire personalmente in località Camponelli per espletare l'atto formale che sancisce il possesso dei terreni, in conformità alla legge.

Spetta poi al Comune inviare una documentazione fotografica alla Regione sull'avvenuto inizio dei lavori per poter permettere l'accesso ai finanziamenti preposti.

Nel 1968 non furono fissati i prezzi dei terreni in questioni, mentre con la legge 865 vengono definite le quote di indennizzo ai proprietari.

Prima dell'entrata in funzione della legge, si è spesso assistito a delle vere e proprie speculazioni, con contrattazioni personali sul prezzo del terreno.

Ora, la legge sulla casa, non lascia più ombre di dubbio: fissando le quote di indennizzo, permette una «contrattazione all'aperto». Quando vennero definiti i Piani di Edilizia Popolare non vi furono opposizioni sistematiche, come accade ora. Di qui i legittimi dubbi — sollevati da più parti — sulle reali intenzioni della Associazione Coltivatori Diretti di Massa, la quale, mettendosi alla testa di coloro che impediscono l'attuazione dei decreti, sembra vogliano tentare una manovra strumentalizzante.

Le stesse polemiche sollevate contro la Giunta di sinistra hanno il vizio di dimenticare che l'operato degli amministratori è stato esclusivamente conforme alla legislazione e che, se vizio esiste, è da individuare nell'assoluta mancanza di una normativa generale dell'urbanistica che permette la vendita di alcuni terreni a prezzi elevatissimi e di altri a prezzi irrisori.

E' il caso di Massa, dove la protesta dei coltivatori ha, all'interno di certe rivendicazioni giuste, tutto il senso di una vertenza esclusivamente economica. E' per altro da sottolineare come l'Amministrazione Comunale sia venuta incontro alle esigenze espresse dai proprietari agevolando la salvaguardia delle case esistenti, permettendo di sistemare alcune abitazioni e cercando di operare, assieme alle forze sindacali, economiche e imprenditoriali della città, per dare una stabile occupazione a quelle poche unità che dalla terra interessata traggono sostentamento.

Ecco perchè le ACLI parlano di «speculazione politica» da parte della «Coldiretti» alla quale rivolgono precise domande-accuse: «Perchè la Coldiretti quando è stata approvata la 167 del Comune di Massa, non ha fatto alcuna opposizione? Dove erano a quel tempo i coltivatori diretti? Perchè solo oggi viene chiesto, demagogicamente, lo spostamento del PEEP? Non si rendono conto i dirigenti della Coldiretti che chiedere oggi lo spostamento significa rimandare il problema di anni? Significa chiudere definitivamente per il Comune di Massa ogni possibilità di realizzazione dell'edilizia economica e popolare?

E' questo ciò che vogliono i responsabili della Coldiretti? Ma le risposte della associazione contadina, diretta emanazione della DC (per altro mai esistita consistentemente nella zona di Massa, prevalentemente occupata da insediamenti industriali), non sono venute.

Mercoledì sera c'era animazione in Consiglio Comunale. Dai banchi della Dc, dove per altro siede la signora Isolina Borghini rappresentante della Coldiretti, ci si attendeva una risposta.

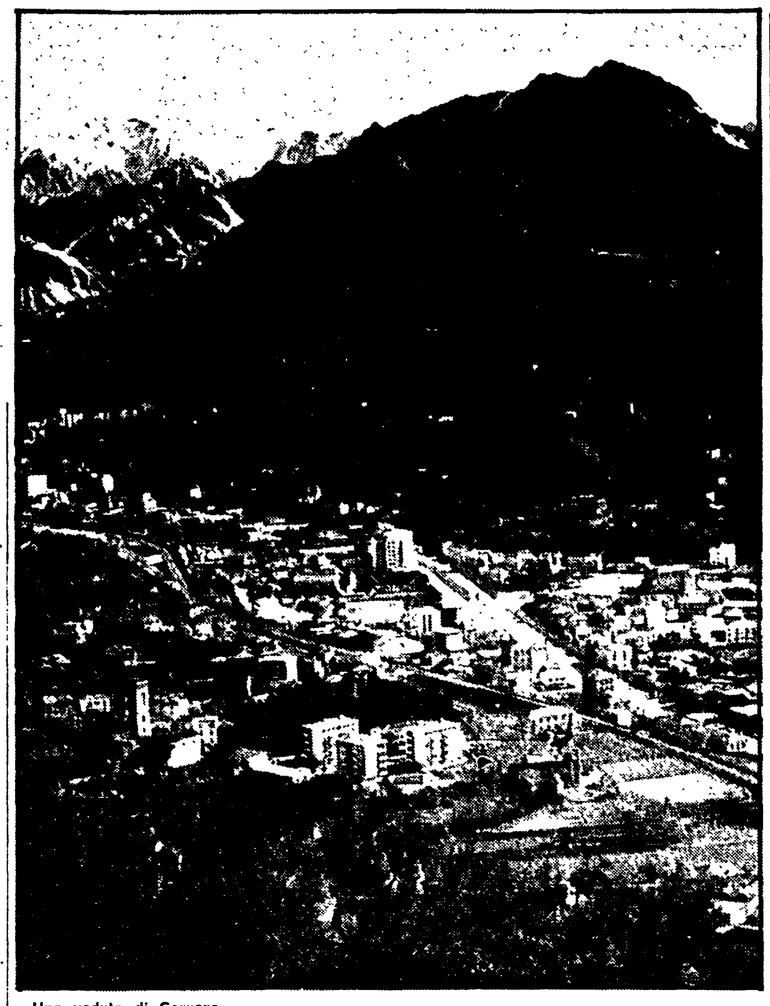
La sala era gremita: cooperatori, tanta folla e persino una scolaresca con tanto di blocco-notes. Ma Isolina Borghini non ha parlato e non ha difeso la Coldiretti. Il dibattito sulla «questione espropri» c'è comunque stato, anche se velato da avvenimenti di carattere nazionale.

Gli scorpori per facilitare l'acquisizione dei terreni sono stati approvati.

Una larga unità rimane così tra le forze politiche sociali e sindacali per fare attuare la legge, come verificato da un documento unitario firmato da DC, PRI, MUIS, PSI, PCI, lega cooperative, ACLI-Casa, comitato unitario di zona CGIL-CISL-UIL, Amministrazione Comunale in cui si afferma l'esigenza di utilizzare gli stanziamenti erogati per il comune di Massa «per contribuire alla effettiva soluzione del problema della casa e per dare una risposta valida al problema dell'occupazione nel nostro territorio».

E' dunque necessario — diceva il Sindaco nella sua comunicazione — che attorno a questo problema si estenda un movimento unitario in grado di superare vecchi steccati culturali, di creare una città diversa, di attuare nei fatti una politica della casa.

Marco Ferrari



Una veduta di Carrara

Accordo raggiunto al cordonificio Pardini di Viareggio

VIAREGGIO, 31

Dopo un periodo di lotta e di iniziativa sindacale al cordonificio Pardini è stato raggiunto l'accordo con la direzione aziendale.

Nell'accordo, approvato alla unanimità dall'assemblea degli operai, oltre ad essere accolte le indicazioni del movimento sindacale per ciò che riguarda i miglioramenti da portare all'ambiente di lavoro, per evitare le varie cause di nocività che spesso hanno messo in pericolo la salute dei lavoratori, è presente la accettazione sostanziale delle richieste salariali. Per ciò che riguarda la garanzia dei posti occupazionali, nonostante si sia aperto un discorso con l'azienda, l'obiettivo dei lavoratori ancora non è stato completamente raggiunto.

Per quanto riguarda l'ambiente di lavoro l'azienda si dichiara disponibile a promuovere, non oltre il 31 maggio 1977 e sulla base dell'indagine igienico-ambientale richiesta dall'azienda ed a suo tempo effettuata dall'EMPI, misure tecniche per l'eliminazione delle cause di particolare nocività come: rumore nocivo; eccessiva presenza di polvere; trasporto mucchi di fibra. L'azienda si impegna altresì a promuovere, d'accordo con le rappresentanze sindacali aziendali, la ricerca, l'elaborazione e l'attuazione di tutte le soluzioni tecniche idonee a migliorare le condizioni ambientali.

Nell'accordo il premio orario di produzione viene elevato, rispetto all'accordo del 30-4-74, di 130 lire ed inizierà ad essere erogato dall'1-2-76 (lire 100) e dall'1-5-76 (lire 130). L'accordo, come si legge in un comunicato della FULTA provinciale, è senza dubbio il frutto dell'impegno unitario dei lavoratori che hanno sostenuto la piattaforma con iniziative di lotta estremamente decise ed al contempo responsabili, sorretti per altro dalla solidarietà attiva loro espressa dall'opinione pubblica, dall'amministrazione comunale, dalle forze politiche democratiche, in particolare.

Presentata ufficialmente la piattaforma dell'Ateneo

Pisa: nasce da un ampio dibattito il programma di «Unità studentesca»

Una lunga serie di incontri e discussioni con tutte le forze democratiche — Impedita la formazione di un blocco cattolico-integralista — Uno stretto rapporto con la città — Il trasferimento dell'ospedale di Santa Chiara e l'utilizzazione della caserma Artale — Il problema della mensa e del centro stampa — Continua l'occupazione della facoltà di medicina

Unità Studentesca, il raggruppamento politico dell'università di Pisa a cui aderiscono la sezione universitaria del PCI, il MUS, la lega dei comunisti e Gioventù Aclista, ha presentato in una conferenza stampa, il programma di ateneo con cui parteciperà alle prossime elezioni studentesche per il rinnovo degli organi di governo delle università.

Alle elezioni Unità Studentesca giunge questo anno con un programma maggiormente definito e approfondito di quello delle precedenti consultazioni elettorali, frutto di una lunga serie di incontri e discussioni con i rappresentanti di tutte le forze democratiche presenti nell'università di Pisa.

Si è ampliato, rispetto all'anno passato, con l'adesione di Gioventù Aclista, l'arco di forze, che fanno parte di Unità Studentesca. E' stato raggiunto un primo importante successo politico riuscendo ad impedire il formarsi di un blocco cattolico-integralista e costringendo i giovani dc, dopo acute tensioni interne che ancora non si sono ricomposte, a presentarsi alle elezioni in una lista di cui sono gli unici componenti. Avanguardia Operaia ed il PDUP, pur non aderendo ad Unità Studentesca hanno dato indicazione ai loro aderenti di votarne la lista di ateneo, mentre ancora a proposito non si è pronunciata Lotta Continua che però partecipa come gli altri gruppi politici, alla formazione delle liste di facoltà.

Unità Studentesca ha infatti deciso di adottare la pratica già sperimentata l'altr'anno, di concordare le liste ed i programmi di facoltà nelle assemblee dei singoli istituti per permettere in questo modo alleanze più ampie di quelle che si sono potute raggiungere a livello di ateneo.

L'ottica con cui nel programma vengono prospettate le proposte operative per la riforma dei settori vitali dell'università di Pisa, la condanna di ogni corporativismo, la coscienza dello stretto rapporto che intercorre tra università e città, confermano la volontà da parte di Unità Studentesca di perseverare nel metodo fino ad ora seguito e manifestano l'alto grado di maturità da essa raggiunto a solo un anno dalla sua nascita. Per troppo tempo infatti lo sviluppo dell'università pisana è stato legato ad una logica esterna ad ogni interesse di diritto allo studio e che escludeva un rapporto organico sia culturale che urbanistico con il resto della città.

Contro questo modo di concepire l'università si sviluppa la proposta avanzata da Unità Studentesca (in sintonia con le scelte operate per il prossimo quinquennio dalla giunta comunale) del trasferimento del Policlinico a Cisanello con relativi insediamenti universitari e per la ricerca.

Il trasferimento dell'ospedale permetterebbe la liberazione dell'ospedale di Santa Chiara (zona all'interno del centro storico) e consentirebbe una sua utilizzazione per la creazione sia di strutture per il diritto allo studio sia di centri di vita associata fruibili da tutta la cittadinanza. I rappresentanti di Unità Studentesca propongono anche la utilizzazione della caserma Artale (l'altro edificio che si trova all'interno del centro storico e vicino a molte facoltà universitarie) come struttura per il diritto allo studio. Un tipico esempio di come è stato inteso il diritto allo studio dalle precedenti gestioni dell'università di Pisa è rappresentato dalla vicenda della nuova mensa.

Il progetto presenta, a lavori quasi ultimati, difetti che ne pregiudicano gravemente la funzionalità. I lavoratori della mensa avevano già più volte denunciato la macchinosità del progetto che non risponde neanche al minimo di razionalità e di funzionalità. Queste denunce si sono però scontrate con l'ottusità della precedente gestione dell'Opera universitaria che ha preferito privilegiare il lato pubblicitario del progetto, sul confronto di idee con le organizzazioni dei lavoratori e degli studenti senza tener quindi conto delle esigenze del decentramento delle mense e della loro apertura a studenti di altri ordini di scuola e di altre categorie di lavoratori completamente disattese da tale progetto.

Come per la mensa, gli studenti sono decisi a battersi perchè venga aperto e reso funzionante il centro stampa del quale sono già da tempo installati i macchinari.

Per il Centro Stampa Unità Studentesca chiede inoltre che venga gestito con un rapporto tra il consiglio dell'opera e le facoltà nelle loro articolazioni in modo da impedirne un uso basato sui rapporti personali tra docenti.

Intorno a questi obiettivi, che sono strettamente legati e derivano da una più ampia valutazione della generale crisi dell'università italiana, (su cui si sofferma larga parte del documento programmatico), Unità Studentesca chiama tutti gli studenti alla mobilitazione ed alla lotta.

Come questi richiami non siano semplici parole stampate, lo dimostra l'occupazione della facoltà di medicina in atto in questi giorni. La lotta degli studenti è nata da un decreto presidenziale secondo il quale l'esame di istologia deve essere considerato fondamentale in tutte le facoltà di medicina. La nuova disposizione è stata interpretata dal preside della facoltà come un aumento degli esami che secondo la sua interpretazione passavano in questo modo da 27 a 28. E' questa la conseguenza del fatto che a Pisa a differenza di molte altre università, il piano di studi è ancora unico e stabilito secondo criteri ormai vecchi che vanno contro le linee di riforma sanitaria per cui da anni i lavoratori si battono. Nello stesso piano di studio vi sono infatti «doppioni» di materie

Le richieste avanzate da Unità Studentesca sulla situazione di medicina sono estremamente chiare ed hanno come obiettivo primario quello di ampliare l'orizzonte della lotta per la qualificazione, proprio in un settore in cui particolarmente forte sono per tradizione le baronie e i centri di potere personali. In questo senso Unità Studentesca rivendica la istituzione di una commissione didattica paritetica con l'impegno dei docenti per il coordinamento dei programmi dei corsi in modo da evitare le ripetizioni inutili e la settorializzazione esasperata delle discipline, funzionali solo alla delimitazione delle zone di influenza di questo o quel docente. «Tutto il personale universitario deve inoltre essere utilizzato per l'attività didattica».

Mentre infatti si svolgono lezioni affollatissime (in certi casi addirittura 820 studenti in un'aula) una grossa parte del personale docente viene invece utilizzato per lavori in corsia o solo durante gli esami.

Andrea Lazzeri

In occasione dell'anniversario dell'assassinio

Ricordato a Rosignano Oberdan Chiesa

ROSIGNANO, 31.

Oltre duemila persone hanno partecipato alla commemorazione di Oberdan Chiesa, martire della liberazione nazi-fascista, fucilato all'alba del 29 gennaio 1944 sulla spiaggia di Rosignano Solvay. Ci fu condotto sopra una autocarro pieno di armati dal carcere di Pisa dove era detenuto. Dopo la fucilazione fu affisso in tutta la provincia di Livorno un manifesto nel quale si comunicava ai cittadini che Oberdan Chiesa era stato «giustiziato per rappresaglia». Alla manifestazione, che ne ha ricordato il 32.mo anniversario, hanno partecipato il sindaco di Rosignano, compagno Enzo Fiorentini, il rappresentante del comune di Livorno e quelli dell'ANPI delle due città con i rispettivi labari. L'orazione ufficiale è stata tenuta dal compagno Giuseppe Danesin, assessore alla pubblica istruzione del comune di Rosignano.

Quest'anno la celebrazione di O. Chiesa ha assunto una veste diversa che nel passato, per la presenza del mondo della scuola. La partecipazione era stata preceden temente organizzata con specifiche riunioni tra i rappresentanti dell'amministrazione comunale di Rosignano, i due circoli didattici del comune ed i consigli di circolo e di istituto.

Così, insieme ai cittadini, hanno partecipato gli insegnanti, gli alunni delle quinte classi elementari e gli studenti delle scuole medie e dell'istituto tecnico di Rosignano. Questi ultimi hanno deposto una propria corona al cippo che ricorda il sacrificio del patriota, che si è aggiunta a quelle dei comuni di Rosignano e Livorno, mentre moltissime allieve, hanno deposto decine di mazzolini di fiori. Nelle aule, per gli scolari che non hanno potuto intervenire alla celebrazione, è stata illustrata brevemente la figura del patriota.

Il concentramento è avvenuto nei piazzale antistante le scuole elementari «E. Solvay» di Rosignano, e si è poi snodato in un lungo corteo per le vie cittadine per giungere sul luogo nel quale avvenne la fucilazione.

Giustamente il compagno Danesin, durante il suo discorso, ha sottolineato che Oberdan Chiesa era un uomo legato al popolo, che combattè prima in Spagna e poi in Italia per la libertà, contro l'oppressione e il dispotismo. Attraverso momenti come questo si può far conoscere ciò che è stata veramente la resistenza. Proprio per questo la partecipazione delle scuole alla manifestazione ha un profondo significato, come testimonianza della continuità dell'antifascismo e dei valori civili e morali.

g. n.

Dalle ore 9 alle 12

Lunedì in sciopero le autolinee private

Le richieste dei lavoratori per il rispetto degli accordi regionali e per la pubblicizzazione

FIRENZE, 31.

I lavoratori delle autolinee in concessione privata della Toscana sono costretti a scendere nuovamente in lotta.

I motivi della ripresa dell'agitazione sono da ricercarsi nella assurda posizione assunta dalle aziende che non intendono applicare l'accordo sottoscritto in sede regionale nell'aprile del '75.

I lavoratori — è scritto su un comunicato della federazione regionale autoferrotranvieri — intendono, con la ripresa della lotta, difendere i loro diritti contrattuali e sconfiggere il ricatto delle aziende che mirano ad ottenere altri finanziamenti dalla regione e dagli enti locali per servizi che risultano essere sempre più inadeguati

I sindacati sollecitano inoltre la pubblicizzazione del settore, rivendicata anche con la nuova piattaforma per il rinnovo contrattuale mediante un rapporto diverso tra governo ed enti locali, affinchè i servizi assumano quella socialità che gli utenti ed i pendolari rivendicano.

A sostegno di questi obiettivi i lavoratori delle autolinee della Toscana hanno deciso una serie di sospensioni dal lavoro che ha interessato nella giornata di ieri gli impiegati. Lunedì sono previste altre astensioni: dalle ore 9 alle 12 il personale viaggiante; dalle ore 10 alle 12 il personale di officina; l'ultima ora del turno mattutino gli impiegati. Da lunedì sono inoltre sospesi i servizi collaterali, cioè il trasporto merci, i servizi turistici e di noleggio.

FLC — Si è svolta l'assemblea generale degli impiegati dipendenti delle imprese edili della provincia di Firenze. Nel corso della riunione sono stati esaminati i problemi riguardanti l'andamento della vertenza contrattuale e la più generale azione del sindacato per occupazione ed investimenti. Gli impiegati edili hanno riaffermato la propria volontà di iniziativa e di lotta per ottenere il rinnovo contrattuale.

THE BRITISH INSTITUTE OF FLORENCE
2. Via Tornabuoni
Tel. 298.866-284.033
3 FEBBRAIO
Inizio nuovi Corsi
di LINGUA INGLESE
per
STUDENTI UNIVERSITARI

LA CALVIZIE E' VINTA!
UOMO, DONNA ... eliminate la calviziel Avrete dei veri capelli come se fossero i vostri.
L'organizzazione EUR «Men 2000»
presenta in Italia
il procedimento SILICO - CUTANEO
La tecnica che permette la ricostruzione di una simil cute ai siliconi con la riapplicazione dei capelli perduti, pur consentendo la propria traspirazione, permettendo di fare lo shampoo, la doccia e nuotare.
Via XX Settembre, 10 nero (ingresso portone zona Ponte Rosso) - Tel. 475.379 - Firenze
Il reparto è diretto dalla DITTA «FONTE DELLA PARRUCCA». LUNEDI' MATTINA CHIUSO

LA DITTA
MONTANA
NAVACCHIO (Pisa) - Telefono (050) 775.119
Via Giuntini, 10 (dietro la Chiesa)
SUPER VENDITA di
PAVIMENTI E RIVESTIMENTI
Vi offre un grandioso assortimento a prezzi eccezionali e ne sottopone alcuni alla vostra attenzione:

Gres rosso 7½ x 15	L. 1.200 mq.	1ª scelta
Klinker rosso 131 x 262	L. 2.000 mq.	»
Rivestimenti 15 x 15 tinte unite e decorati su fondo lucido	L. 2.250 mq.	»
Rivestimenti 10 x 20 tinte unite e decorati su fondo scorza	L. 2.650 mq.	»
Rivestimenti 20 x 20 decorati	L. 3.300 mq.	»
Pavimenti 20 x 20 decorati e tinte unite	L. 3.300 mq.	»
Pavimenti 20 x 20 tinte unite e decorati Serie Corindone	L. 3.600 mq.	»
Pavimenti formato cassettone serie Corindone	L. 4.450 mq.	»
Vasca di 170 x 70 bianca acciaio 22/10 Zoppas	L. 24.600 cad.	»
Vasca di 170 x 70 colorata acciaio 22/10 Zoppas	L. 31.000 cad.	»
Batteria lavabo e bidet con scarico automatico + Gruppo vasca d/d	L. 45.000	»
Lavello in fire Clay di 120 con sottolavello	L. 50.000	»
Lavello acciaio Inox 18 8 garanzia anni 10 con sottolavello	L. 52.000	»
Scaldabagni lt. 80 V W 220 con garanzia	L. 23.500 cad.	»
Serie Sanitari 5 pz. bianco Vitreouschino	L. 40.000	»
Moquettes agugliata	L. 1.800 mq.	»
Moquettes bauché in nylon	L. 3.500 mq.	»

Prezzi IVA compresa
ACCORRETE E APPROFITTATE
DI QUESTA UNICA OCCASIONE !!
Ogni acquisto sarà un vero affare! - Nel Vostro interesse
VISITATECI !! VISITATECI !!

Uno stile romantico per dire «SI»
Premio qualità e cortesia 1973 e 1975
MODELLI da L. 75.000 a L. 120.000 ESCLUSIVITA' FRANCESI da L. 150.000 in più. TESSUTI IN ESCLUSIVA BIANCHI e COLORATI. Prenotarsi per tempo a
LA PICCOLA TORINO
Ditta specializzata in ABITI DA SPOSA, ACCOMPAGNAMENTO E COMUNIONE
VIALE MARCONI, 92 - TORRE DEL LAGO
Aperto anche il sabato

COSTITUENDA COOPERATIVA CERCA SOCI
Per la costruzione di piccolo complesso residenziale in VIAREGGIO
Telefonare lunedì ore ufficio al n. 678870 di FIRENZE

VISITATE L'EUROMOBILI
grande mostra permanente arredamenti in ogni stile
Via Provinciale Francesca Sud
Loc. Uggia - tel. (0572) 51.068
51030 CINTOLESE (Pistoia)
(Aperto anche nei giorni festivi). Parco Giochi Ragazzi - Parcheggio privato per la clientela

STUDI DENTISTICI
Dott. C. PAOLESCHI Specialista
Firenze - Piazza San Giovanni, 6 (Duomo)
Tel. 263427 (centralino) Tel. 263891 (direzione)
Viareggio - Viale Carducci, 77 - Tel. 52305
Protesi fissa su impianto intraosseo (in sostituzione di protesi mobili) - Protesi estetiche in porcellana-oro.
Esami approfonditi delle arcate dentarie con nuove radiografie panoramiche - Cure della paradentosi (denti vacillanti).
Interventi anche in anestesia generale in reparti appositamente specializzati.

Alfa Romeo
a FOLLONICA
NUOVA CONCESSIONARIA
F.LLI BUCALOSSI
VIA TRIESTE (angolo Via Trento) - Tel. 40489 (0566) FOLLONICA
UFFICI - SALONE ESPOSIZIONE - RICAMBI
AUTOCCASIONE A.O
VASTO ASSORTIMENTO
VETTURE CONTROLLATE
PREZZI FAVOREVOLI